Anno IX. Udine – Giovedì 4 Giugno 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 132.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra le firme (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti) C. 60 - Terza pagina C. 60 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col linee metro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Col 1° Giugno

si è aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale, ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I signori Abbonati, che sono in arretrato coi pagamenti, sono pregati di mettersi al corrente, onde non portare incagli all'Amministrazione.

Udine e le nuove ferrovie

Abbiamo jeri accennato alla notizia della *Presse* di Vienna, secondo la quale in breve sarà esaminato il tracciato per la ferrovia Cervignano-Monfalcone, ed abbiamo soggiunto come venendo costruito il tronco San Giorgio di Nogaro-Cervignano, Venezia e Trieste verrebbero unite assieme mediante una nuova ferrovia, il cui percorso sarebbe di due o tre ore più breve, e tutto ciò senza passare per Udine.

D'altra parte se anche l'attuale Ministero delle economie ha diminuito per l'esercizio 1891-92, il contributo per la ferrovia Casarsa-Spilimbergo, pure i lavori furono appaltati e presto o tardi anche quella linea avrà il suo compimento col congiungersi alla Pontebbana presso Gemona.

È dunque questione di tempo, ma in un non lontano avvenire, Udine resterà tagliata fuori dal grande movimento ferroviario di cui ora ne è il centro principale. Vero è che da quanto dicesi la ferrovia Gemona-Casarsa-Portogruaro-Venezia, non fu costruita per essere addetta al servizio dei treni diretti; in ogni modo però è innegabile che queste ferrovie da costruirsi ad occidente ed a mezzogiorno di Udine, non possono che portarle di danno e farle perdere quella importanza che gode come città di confine.

Dinnanzi a tali probabilità, che domani possono essere certezze, Udine non può sperare qualche cosa a suo vantaggio che dalle ultime nuove ferrovie, le quali, facendo tutte capo ad essa attirano allo stesso centro tutti gli svariati interessi della Provincia. Forse a riuscire meglio in questo scopo sarebbe utile che venisse continuato, come fu altre volte detto, il tramvia Udine-San Daniele per oltre Tagliamento sino a Spilimbergo, Maniago ed Aviano, e così anche quella parte a nord-ovest della Provincia, avesse ad esser spinta verso il centro.

Dal nuovo assetto ferroviario, Udine però deve approfittarne ancora col divenire una vera città industriale. Già alcuni passi e giganteschi furono fatti nell'ultimo decennio, in confronto dei tempi addietro. Grandi e piccole industrie si sono piantate presso le sue mura ed altre se ne stanno piantando o studiando. Le acque che ora ci circondano ed una certa facilità di trovare la mano d'opera conveniente e facile ad apprendere le diverse esigenze dell'industria, servono mirabilmente ad assicurare una felice riuscita. Nelle industrie però non bisogna sperare subito i lauti frutti, sono intraprese nelle quali ci vuole costanza e fermezza, doti che non devono mancare agli udinesi, altrimenti non sarebbero neanche friulani.

B.

Un tesoro di milioni nel Brasile

Racconta il *Petit Journal*:

« L'ingegnere capo dei lavori di demolizione del castello e forte di Sant'Antonio a Rio Janeiro, ha scoperto in gallerie sotterranee e finora ignorate del forte, un tesoro enorme, la cui storia è molto curiosa. Il detto tesoro è calcolato a 70 milioni.

« A questo si narra, quando il re Giovanni V di Portogallo visitò la sua provincia coloniale del Brasile, i brasiliani, pieni di gratitudine, raccolsero una somma di venti milioni di crocioni d'oro, più una moltitudine di gioie e pietre preziose per offrirli al re come tributo di gratitudine.

« Questo dono fu depositato nelle mani del superiore dei gesuiti del Brasile, il cui convento fu poscia convertito nella cittadella di Sant'Antonio.

« Quando fu giunto il momento d'imbarcare il tributo a bordo delle galere reali, comandate dall'infante don Sebastiano, il superiore dei gesuiti dichiarò di aver già mandato il denaro in Portogallo a bordo di altre navi.

« Se non che, nè i venti milioni di crocioni, nè le gioie, nè le pietre giunsero mai nelle mani del re di Portogallo.

« Allora comprendendo troppo chiaramente che i gesuiti avevano semplicemente trafugato il tesoro, il marchese Pombal emanò il famoso decreto che scacciava i gesuiti dal Portogallo e dalle colonie.

« Ma i gesuiti non potevano certo involare un tesoro sì considerevole e pesante.

« Infatti nelle gallerie sotterranee sono state trovate 116 grandi casse di legno foderate di ferro, 16 grandi sacchi di cuoio, e più di 800 involti di pergamena, il tutto contenente oro in polvere, in verghe e monetato, pietre preziose e gioie. »

* * *

Il *Temps* reca particolari un po' diversi, sebbene identici nella sostanza.

Aggiunge che insieme col colossale marsupio, si sarebbe ritrovato una ricevuta del padre Anton Desarte, superiore del collegio della compagnia di Gesù, per la detta somma, più un inventario dal quale risulterebbe la presenza di 2400 chilogrammi di polvere d'oro e 945 chilogrammi in verghe, il quale oro non è stato trovato, ma si sta cercando. Il tesoro sarebbe stato nascosto nel 1756, quando già i gesuiti si sentivano minacciati di soppressione dal marchese di Pombal.

« Prescindendo dai diritti degli scopritori, si domanda a Rio Janeiro a chi spetti questo tesoro, se, cioè, alla repubblica del Brasile, al re di Portogallo o alla compagnia di Gesù. »

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3.

Presidenza BIANCHERI

Si discute il progetto per l'autorizzazione della spesa di lire 8,600,000 da inscriversi nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del ministero della guerra, per l'esercizio finanziario 1891-92.

Il Presidente legge l'articolo unico del progetto ed inoltre il seguente ordine del giorno proposto dalla commissione:

« La Camera, convinta dell'opportunità di riunire in un minor numero di stabilimenti la fabbricazione dei fucili, passa alla discussione degli articoli ».

Brin e altri chiedono se il ministro accetta o no l'ordine del giorno, ritenendo che sarebbe pregiudizievole l'approvarlo.

Pelloux ritiene anch'egli che l'ordine del giorno della Commissione non sia necessario.

Prinetti insiste nel detto ordine del giorno e la Camera lo respinge (Le fabbriche di Torre, Torino e Brescia sono salvate).

Discutesi poi l'articolo unico del progetto.

Imbriani lamenta che il bilancio straordinario della guerra sia in continuo aumento. Osserva che, votando ora 4 milioni per la fabbricazione di 50,000 fucili nuovi, si va incontro all'impegno di 80 milioni perchè il Governo non può sottrarsi di fornire tutto l'esercito della nuova arma.

Pais ricorda a Pelloux, che dichiarò in altra occasione che il fucile italiano non teme qualsiasi confronto con quello di altri eserciti, e perciò propone la sospensiva.

Arbib non può nelle gravi condizioni finanziarie presenti decidersi a votare la nuova importante spesa.

Cavalletto ritiene conveniente l'inizio di spese pel nuovo armamento dell'esercito. I nuovi 50 mila fucili serviranno intanto ad armare gli alpini custodi delle frontiere.

Pelloux dimostra che le spese straordinarie della guerra non sono in aumento, e la necessità e la convenienza di avviarsi alla fabbricazione del fucile di nuovo modello che incomincierà nel febbraio prossimo e s'intende che poscia bisognerà continuarla.

Imbriani insiste nelle sue osservazioni e propone la pregiudiziale.

Rimandasi il seguito della discussione a venerdì mattina.

Seduta pomeridiana

Si discute il bilancio di grazia e giustizia.

Pugliese confida che si penserà a rigenerare completamente, economicamente gli organismi giudiziari.

Ritiene necessario rassodare l'istituto della famiglia, affidare all'ufficio del Pubblico Ministero la difesa dei poveri e quella dello Stato.

Ritiene altresì urgente la riforma del Codice di procedura penale, espone i danni arrecati dalla legge del 1883, la quale modificò il sistema precedente relativo ai diritti di cancelleria ed invoca una modificazione di quella legge.

Non ritiene che soddisfi interamente a questo intento il progetto presentato dal guardasigilli, imperocchè tre quarti dei condannati non hanno beni propri.

Confida che il ministero prenderà in considerazione le sue proposte, le quali nelle presenti condizioni del bilancio hanno non solamente una importanza morale ma anche finanziaria.

Prinetti ritiene giunto il tempo di riprendere gli studi intorno ai risultati del codice di commercio, che rende impossibile il colpire i falliti, facilitando l'immoralità commerciale.

Dimostra la necessità di tutelare il privilegio della magistratura, e della giustizia con provvedimenti d'ordine economico, morale e intellettuale.

Brunelli invoca la riforma dell'amministrazione giudiziaria, elevando l'ufficio del pubblico ministero. Non comprende perchè cinque debbano essere le Corti di Cassazione.

Raccomanda al ministro di curare il miglior reclutamento dei magistrati, elevando in primo luogo gli stipendi, mercè nuove economie.

Spirito attacca violentemente l'on. Ferraris, risollevando la questione della punizione del pretore di Gragnano, deplorando le misure di rigore prese dal ministro, conclude invitando non il Governo ma la Camera a vigilare che le ingerenze politiche non menomino l'indipendenza e il decoro della magistratura.

Marinuzzi sostiene la necessità di stabilire la cassazione unica civile, e di modificare l'ordinamento giudiziario. Si meraviglia poi che non siasi ancora passato alla soppressione dei giudici delle Corti d'assise ritenuti inutili.

Gualpa deplorò l'eccessivo lusso di testimoni nei processi penali, e il passaggio continuo dei magistrati dal penale al civile e viceversa.

Dopo di che si rinvia il seguito della discussione a domani.

Il Presidente comunica le nuove interrogazioni, fra cui una dell'on. De Martino al ministro dell'interno per sapere se sia vera la notizia corsa di gravi misure disciplinari prese contro i pubblici funzionari che si trovavano a Castellamare di Stabia durante le elezioni del 1890.

Di Rudinì alla interrogazione presentata da Pais per sapere se e quali azioni intenda di esercitare il Governo italiano di fronte alle persecuzioni e alle proscrizioni di cui sono vittime gli ebrei in alcune parti d'Europa, risponde che il Governo non può intromettersi negli affari interni degli altri Stati; ma se dovesse spendere la sua parola, essa non potrebbe essere che a favore della tolleranza religiosa che forma un vanto e una gloria per l'Italia.

Presentati poi dai ministri Branca e Luzzatti alcuni progetti, si leva la seduta.

IN ITALIA

Il Re ad Orvieto

Il Re andrà venerdì a presenziare le feste d'Orvieto pel centenario di quel Duomo.

L'*Opinione* dice insussistente la notizia data dai giornali clericali che il Ministro dell'interno abbia vietato la pubblica benedizione per le feste orvietane.

Quando Nicotera lesse la notizia prese informazioni, seppe che il divieto era dovuto alla prefettura e quindi chiese ragguagli per giudicare sui motivi che indussero il prefetto a prendere quel provvedimento, che secondo l'*Opinione* sarebbe ingiustificabile senza gravissimi motivi.

I confronti.

Nei primi quattro mesi dell'anno, i dazi di importazione resero lire 72,417,635 contro lire 82,893,899 del 1890; i dazi di esportazione resero lire 1,942,900 contro lire 2,374,617 del 1890; le sopratasse di fabbricazione resero lire 1,207,236 contro lire 8,080,427 del 1890; i diritti di bollo resero lire 422,372 contro lire 478,931 del 1890; i diritti marittimi lire 1,823,883 contro lire 2,065,246 del 1890; i proventi diversi lire 440,085 contro lire 393,493 del 1890.

Si ebbe quindi nei quattro mesi scorsi un minore introito totale di lire 18,030,508.

Nelle scuole secondarie

Il ministro dell'istruzione ha pubblicato il primo numero del *Bollettino ufficiale* che contiene il decreto che abolisce la licenza ginnasiale inferiore, stabilisce gli esami di ammissione dei giovani alla prima ginnasiale, e molte norme per gli esami di licenza ginnasiale e liceale.

Ancora delle convenzioni marittime

Il *Capitan Fracassa* annunzia che l'on. Branca presenterà la proposta per ristabilire la linea delle Indie che non trovasi nelle convenzioni per il disaccordo avvenuto con la navigazione generale che voleva esercitare la linea Singapore e non la linea Bombay che è interamente passiva.

La squadra italiana nell'Adriatico orientale

Saint Bon ha interpellato il presidente del Consiglio sull'opportunità di mandare la squadra nell'Adriatico orientale, anzichè nell'Egeo, e ciò per ragioni d'economia.

E' probabile che il progetto venga attuato, non esistendo ora ragioni di sorta per cui la squadra italiana non possa visitare i porti di uno Stato alleato.

Cotonificio in fiamme

L'altra notte è scoppiato un incendio nel cotonificio Geyer e Spitz nel Comune di Cornigliano presso Genova.

Il corpo principale dello Stabilimento fu distrutto dal fuoco, che fu spento alle 8 ant.

Per gli operai inabili al lavoro.

I ministri Nicotera e Luzzatti presenteranno fra giorni i nuovi provvedimenti legislativi per gli operai inabili al lavoro modificando le attuali disposizioni.

COSE D'AFRICA

Ciò che scrivono alla « Riforma. »

Degiac Ambai fuggito dall'Amba si è unito con Ras Vuorokiè. Insieme raggiunsero i partigiani di Debeb, e si concentrarono nell'Agamè presso Degiac Sebhat che li lasciò penetrare nel suo territorio senza alcuna opposizione.

Si dice che Menelik e Mesciascià abbiano fatto ribellare Degiac Tedla contro Mangascià. Alula avendo abbandonato l'assedio di Ambassalema, Debeb ne approfittò scendendo abbasso: i soldati di Mangascià fraternizzarono coi seguaci di Debeb il quale si diede a fare delle razzie nelle provincie del Tempien. Ras Alula accorse con tremila uomini.

Si dice che Sebhat si prepari a sostenere Debeb. La guerra civile minaccia di riaccendersi in tutto il Tigrè.

Il capo Hamed Omar, nostro assoldato rifiutò di accettare la diminuzione degli assegni che gli venivano dati dal Governo, diminuzione resa necessaria dalle economie introdotte nel bilancio dell'Africa

Una parte della sua banda defezionò. Hamed Omar era stato decorato dal Governo per la condotta dimostrata nel combattimento di Holat contro una razzia fatta dagli Hazoti. Sembra che Omar raggiungerà Debeb.

ALL'ESTERO

Lo scoppio di una fabbrica di dinamite

Jeri nel pomeriggio un fulmine cadde sulla fabbrica di dinamite di Schlebusch nel Distretto di Solingen. Si ignora tuttavia la gravità dell'esplosione. Vi sono tre morti e parecchi feriti.

IN GIRO PEL MONDO

Per vendicare l'onore della figlia

Nel territorio di Gioia (Bari) fu rinvenuto il cadavere di Francesco Orfino col capo e il petto forati da palle.

Questa uccisione è l'epilogo di un'aspra contesa fra due famiglie di Gioia, originata dal sanguinoso e turpe insulto fatto alla figlia di certo Giovanni d'Aprile, dai figli dell'ucciso Orfino.

Un giorno i figli di questo trovarono nell'aperta campagna la figliuola del d'Aprile e le fecero onta; di qui nella famiglia dell'offesa e specie nel padre il proposito della vendetta.

Il giorno 31 maggio p. p. il d'Aprile armato di fucile trovò l'Orfino e gli sparò contro l'arma colpendolo a morte.

I carabinieri arrestarono l'uccisore il quale confessò il misfatto.

Un figlio che uccide il padre per amore.

A Settimo milanese è accaduto un fatto raccapricciante.

Certo Francesco Provasi, d'anni 68 era pazzamente invaghito di una giovane belloccia, d'anni 24 a nome Teresa, della quale si era innamorato anche il figlio del Provasi, sui 36 anni.

Tra i due naturalmente le liti erano continue. Più volte, secondo che narrano i terrazzani, si erano percossi e bastonati.

L'altro dì i due stavano zappando e bisticciandosi in un campo.

Ad un certo punto il figlio imperito esclamò:

« — Se non lasci la Teresa, come è vero Dio, ti ammazzo! »

Il vecchio lunge dal tacersi osò guardarlo in viso e replicatamente all'intimazione; l'altro allora alzata la zappa non la fece che balenare un istante, lasciandola cadere ferocemente sul capo paterno.

Il vecchio gridò:

— Oh Dio!

Si piegò su sè stesso e cadde. Le cervella schizzarono lontano. La morte fu istantanea.

Con tutto ciò, il figlio non credendo ancora morto il padre inveì ferocemente sul di lui cadavere con altri colpi di zappa, tanto che la testa ne fu letteralmente fracassata e il corpo tutto presenta orride ferite.

Il parricida si è costituito.

Un padre che uccide il figlio per interesse.

Scrivono da Viterbo. Luigi Ribecca era un giovanotto di 25 anni. Reduce dall'Africa fino dal 1889, ove aveva preso l'ingaggio, ritornò al paese con 570 lire che lasciò al padre Felice.

Più tardi, però, esigeva che il padre gli restituisse il denaro consegnatogli. Ma indarno, giacchè il vecchio non le aveva più. L'altra sera il Luigi rincasò

e cominciò a prendersela colla madre dandole anche degli urtoni.

Il padre, presente, lo rimproverò severamente, ma Luigi continuava negli insulti.

Mentre succedeva ciò, il secondo figlio di 17 anni, venne a casa e sentito il diverbio, si lagnò col fratello, il quale reagì contro di esso.

Allora il fratello minore prese un bastone per percuoterlo.

Il Luigi per difendersi prese un coltello che stava sulla tavola e voleva ferire il fratello.

Il padre si intromise per sedare la zuffa, ed arrivò a disarmare il figlio Luigi, ma accecato dal furore e fuori di senno, immerse il coltello nel petto del figlio, rendendolo all'istante cadavere.

In causa dell'« onor del mento »

A Parigi i camerieri dei ristoratori, dei caffè e delle birrarie si agitano.

Non si tratta della minaccia di uno sciopero; è semplicemente una questione di barba e di baffi quella che preoccupa i membri di questa rispettabile e benemerita corporazione; ma una questione che minaccia di farsi grave.

Del resto la questione non è nuova. Fu messa innanzi all'indomani della guerra del 1887, cioè a dire, dopo che l'obbligo del servizio militare ha imposto a tutti i cittadini francesi dei frequenti soggiorni ai reggimenti.

Durante questi servizi militari, la classe numerosa dei camerieri era esposta a continui scherzi a causa della barba, che portano come i nostri cocchieri: fedine lunghe e mento raso.

Così i camerieri reclamano la libertà della barba e dei baffi, e per questa libertà si agitano come tanti operai reclamanti la giornata di otto ore di lavoro.

L'agitazione — legalissima del resto — è arrivata al punto che i delegati dei camerieri hanno deciso di chiedere al Consiglio municipale di Parigi l'autorizzazione di tenere una grande riunione alla quale interverrà anche la stampa.

DALLA PROVINCIA

Lestans, *1 giugno.*

Festa militare

Scrivono da Lestans:

Era un programma di balli popolari, cuccagna, lotterie, corse con ostacoli, carri trionfali, parodie comiche ecc. ecc.

Nelle vie adiacenti alla piazza principale del paese, furono disposti parecchi archi trionfali; dalle case sventolavano i vessilli nazionali.

Sopra i carri coperti di tende, disposti ad uso palchi, in sito adatto per dominare i vari spettacoli, salirono gli ufficiali superiori, i direttori delle feste e gli invitati, fra i quali notai molte signore e moltissimi ufficiali del quarto e del sedicesimo artiglieria acquartierati a Spilimbergo e nei paesi più prossimi al poligono.

Ciò per quanto riguarda la festa pubblica, destinata ai soldati ed alla popolazione, la quale vi prese vivissima parte.

Per gli invitati poi, nella vasta sala Melocco, gentilmente concessa dal proprietario, fu disposto per le danze che si protrassero animate pure sino alle 7 1|2 della sera, ora del pranzo che si passò benissimo e si chiuse con applauditi brindisi.

Levate le mense vi fu la gradita sorpresa di veder l'illuminazione alla veneziana della piazza, delle case prospicenti, delle vie.

Si dovette poi cedere a gentili pressioni, e si passò ad una seconda edizione di ballo, il quale si protrasse sino alla mezzanotte.

Lestans conserverà sempre caro ricordo del soggiorno ambito dei gentili ufficiali e dei baldi soldati, dell'ottavo artiglieria qui acquartierati.

Buja, *2 giugno.*

Una risposta

Riceviamo e pubblichiamo:

In risposta all'articolo di cronaca pubblicato su questo giornale in data di ieri, n. 129, i sottoscritti fratelli Nicoloso Domenico e Giovanni fu Leonardo di Buja rispondono: Non esser vero che essi fratelli Nicoloso abbiano con preteso diritto sui fondi di Valentino Gallina in Buja, sfalciato, nè tagliato, nè raccolto foglia di gelsi, nè cosa alcuna, a danno del Gallina; come fu detto, essere denunciati ora alla giudiziaria autorità.

Fra il Gallina e Nicoloso; pendono delle cause in sede civile, per divisione di sostanza abbandonata da Leonardo Nicoloso fin dal 1879. *Notisi che gli eredi Nicoloso fratelli, hanno* pria e dopo la morte del proprio genitore, e sempre costantemente posseduta, goduta e usufruita la miseria di quei beni immobili indivisi, e così continuano a possedere fino a che non siano legalmente ed esattamente sciolte le pendenze divisionali tra il contendenti Nicoloso Gallina.

La giustizia a suo tempo rileverà quanto sarà di vero del caso nostro.

Giovanni Nicoloso per me e fratello Domenico.

Bambino ucciso. In Villa Santina Giacomo Pivotti, che fu arrestato percorrendo al trotto una pubblica via con carro tirato da due cavalli, investiva Lucio Giovanni Menegon di mesi 14 momentaneamente lasciato incustodito dalla propria madre Giacomina Castellani, producendogli frattura del cranio per la quale dopo mezz'ora cessava di vivere.

Arresto. Per oltraggi contro persone rivestite di pubblica autorità fu arrestato dalle guardie campestri in Campoformido l'ammonito Virgilio Geatti.

Furto. In Aviano, il pregiudicato Giovanni Fris tagliava e rubava due piante di castagno dal fondo aperto di Valentino Binot.

Altro furto. Aperta colla chiave propria, rinvenuta in un buco del muro, la porta dell'abitazione di Giovanni Filippigh dalla stanza da letto rubarono una cassetta ferrata contenente lire 100 in biglietti di banca.

CRONACA CITTADINA

Elezioni amministrative. Dunque, anche quest'anno come ieri abbiamo annunciato le elezioni amministrative supplementari per il nostro Comune avranno luogo il 12 luglio p. v. giorno dedicato a Sant'Ermacora, patrono della nostra Città.

Tutti sanno che in quel giorno, per antica e non mai interrotta consuetudine, intervengono a Udine in numero straordinario i villici dei dintorni ed anche di molti non vicini paesi della provincia e che, per conseguenza, la grande maggioranza degli esercenti di qualsiasi specie, sono occupatissimi per tutta la giornata a servire i loro avventori, i quali esercenti, non è certo per andare alle urne che abbandoneranno i loro interessi, già abbastanza danneggiati per altre cause che qui non torna di ripetere.

Se dunque alla normale e ben deplorevole apatia aggiungiamo anche questa causa, abbastanza legittima, di astensione dal voto, perchè nessuno potrà pretendere dal cittadini l'estrema abnegazione di tralasciare i propri negozi, con evidente lesione agli affari rispettivi; è da deplorarsi che, essendo questa, come abbiamo detto, una cosa generalmente risaputa, si abbia voluto anche in quest'anno fissare la data delle elezioni *al giorno di Sant'Ermacora.*

Ricordiamo che pure nell'anno decorso alcuni egregi cittadini mossero eguale lagno, e si sperava che l'evidenza del suo fondamento, avesse dovuto giovare. Invece l'errore venne ripetuto e ce ne doliamo, perchè vorremmo tolte tutte le cause, ben giuste, che possono opporsi alla maggiore applicazione del voto nel conferimento delle cariche elettive. Ed il ripetere il lagno dell'anno scorso non sarà inutile per dimostrare franchezza di linguaggio, e nella fiducia che abbia a servire almeno per la più prossima occasione.

P.S. Avevamo scritto l'articoletto sull'argomento, a nostro parere abbastanza importante, quando ci caddero sott'occhio alcune righe di cronaca della *Gazzetta di Venezia*, dalle quali apprendiamo che molti lamentavano essere fissate le *elezioni amministrative* nel giorno stesso in cui avrà luogo il varo della *Sicilia* e che, per interposizione del Prefetto comm. Colmayer, detto varo possa essere *rimandato ad un altro giorno.*

Qui non è il caso di poter trasferire la festa di Sant'Ermacora, nella quale, ripetiamo, la maggior parte di elettori, che pagano le maggiori imposte, sono occupatissimi ed impediti quindi di recarsi alle urne; sarebbe però il caso di fissare altra giornata più opportuna per le nostre elezioni amministrative, onde e la lettera e lo spirito della legge abbiano la migliore estrinsecazione.

Camera di Commercio

Comunicazioni

Riforma del regime doganale.

Il R. Decreto 12 aprile scorso, nel nominare una Commissione che deve determinare le riforme ed i provvedimenti necessari del nostro regime doganale, avendole assegnato un brevissimo termine, 30 giugno, per compiere i suoi studi, è indispensabile che tutti coloro i quali hanno osservazioni da fare intorno ai dazi stabiliti nella tariffa generale, o a quelli convenzionali contenuti nei nostri trattati di commercio si affrettino a comunicarle alla Camera di Commercio.

La revisione del vigente regime doganale, secondo gl'intendimenti espressi dal Governo nella relazione che precede l'anzidetto R. Decreto, deve mirare *a tenere conto di tutti gli interessi, ed a tutelare in giusta misura tutte le produzioni del paese.*

Tale compito è certamente arduo, poichè sovente i bisogni di un'industria sono in opposizione con quelli di un'altra, e non è agevole contemperarli assieme; ma esso diventa, se non impossibile, difficilissimo quando alcuni interessi non curano di farsi a tempo conoscere e tenere in considerazione.

Così avvenne che, dopo la riforma doganale del 1887, molti lagni pervennero da industriali pregiudicati da discordanze della tariffa che si sarebbero evitate ove i medesimi fossero stati a tempo debito più solleciti dei loro stessi interessi.

Perciò si eccitano gli industriali e i commercianti friulani a voler comunicare i loro desideri alla Camera di commercio, la quale patrocinerà quei voti che le sembreranno giusti e realizzabili.

Commercio con le Canarie

Il Governo ha istituito a Las Palmas (Canarie) un'Agenzia commerciale italiana, la direzione della quale è stata affidata al dott. Enrico Stasdano.

L'Agenzia è già organizzata, e ad essa il commercio nazionale può far capo per sviluppare relazioni d'affari con la costa occidentale d'Africa.

Il regolamento della R. Agenzia è visibile presso questa Camera di commercio.

Tariffe doganali di tutti gli Stati

Per effetto della Convenzione internazionale 5 luglio 1890, alla quale l'Italia ha aderito, sarà pubblicato dall'Ufficio internazionale, istituito a Bruxelles, un *Bollettino* che conterrà le leggi e le tariffe doganali di tutti gli Stati, e seguirà tutti i mutamenti, che saranno introdotti in esse.

Il *Bollettino* sarà pubblicato in 3 lingue, cioè: italiana, francese, inglese, spagnola e tedesca, ed il 1° fascicolo di esso sarà stampato entro breve termine.

Occorre appena far rilevare la grande importanza che avrà siffatta pubblicazione, la quale soddisfa alla necessità che ha il commercio di conoscere esattamente così la misura dei dazi, come le disposizioni e le formalità doganali, a cui sono assoggettate le merci all'entrata nei singoli Stati.

Il Bollettino internazionale di Bruxelles è ceduto dal Ministero in abbonamento al prezzo di L. 20 all'anno.

Le adesioni per gli abbonamenti si ricevono presso questa Camera di Commercio. Occorre indicare in quale lingua si desidera il Bollettino.

Medaglia d'argento al valore militare. Leggiamo nei giornali che al carabiniere Doria di Artegna, rimasto ferito nei fatti di Roma del primo maggio scorso, verrebbe, in occasione della prossima festa dello Statuto, conferita la medaglia d'argento.

Premiati all'Esposizione internazionale di Parigi. Ecco l'elenco dei premiati all'Esposizione internazionale di Parigi dall'anno 1889:

Congresso delle latterie sociali friulane, medaglia d'argento.

Associazione Agraria Friulana, medaglia di bronzo.

Mazzini Giuseppe, medaglia di bronzo.

La consegna delle onorificenze sarà fatta da questa Camera di Commercio.

Congresso farmaceutico. Il terzo Congresso chimico-farmaceutico italiano si terrà in Venezia dal 2 al 7 Agosto p. v.

Sarà diviso in due sezioni: una tratterà di studi di chimica-farmaceutica e scienze affini; l'altra si occuperà degli interessi professionali.

I congressisti che intendessero presentare lavori sono pregati di farlo entro il 15 luglio p. v. (Farmacia Galvani, campo S. Stefano, Venezia).

Gare velocipedistiche internazionali nel giorno dello Statuto. *(Unione velocipedistica italiana Veloce Club Udine).* Programma delle gare velocipedistiche internazionali promosse dal Veloce Club Udine, col concorso della Società per i pubblici spettacoli, che avranno luogo sulla pista sociale di Vat domenica 7 giugno 1891 alle ore 5 pom.

1. Sfilata di tutti i velocipedisti presenti alle corse: medaglia d'oro alla Società rappresentata da maggior numero di soci, esclusa quella di Udine.

2. Gara d'incoraggiamento per bicicli e biciclette — chilom. 2 (giri 5) riservata ai velocipedisti che non abbiano riportato un primo premio in gare su pista:

Primo premio: medaglia d'oro del valore di lire 25; secondo premio: oggetto di oro del valore di lire 15; terzo premio medaglia d'argento del valore di lire 5.

3. Gara bicicli libera a tutti — chilom. 4 (giri 10):

Primo premio del valore di lire 200 con diploma; 2 di lire 50 e diploma 3 di lire 20.

4. Gara campionato di velocità del veloce Club Udine riservata ai soci — chilom. 1,609 (m. 1) (giri 4) Premio Unicoi Distintivo di campione e diploma.

5. Gara biciclette libera a tutti — chilom. 4 (giri 10).

Primo premio del valore di lire 200, e diploma; 2 premio del valore di lire 50 e diploma; 3 premio del valore di lire 20 e diploma.

6. Gara Statuto libera a tutti per bicicli e biciclette — chilom. 2 (giri 5).

Primo premio lire 200, 2 premio lire 100, offerti dai Soci del Veloce Club di Udine.

Ospizi Marini. Ricordiamo nuovamente, a chi ne può avere interesse, che è tempo sino al 10 corr. di iscrivere i bambini per mandarli alla cura gratuita dei bagni di mare.

Consiglio di leva. Sedute dei giorni 1, 2 e 3 giugno 1891.

Distretto di Spilimbergo

Abili arruolati in I categoria	N. 109
» » II »	2
» » III »	107
In osservazione all'ospitale	» 6
Riformati	» 51
Rimandati alla ventura leva	» 28
Cancellati	» 20
Dilazionati	» 17
Renitenti	» 118
Totale degli inscritti	N. 458

Foglia di gelso. Sappiamo che, allo scopo di agevolare il commercio della foglia di gelso, il Comitato per gli acquisti ha stabilito di istituire un libro di domande ed offerte di foglia. Chi intende offrire o chi ha bisogno di comperare, non ha che da comunicare la cosa, affine che il Comitato possa tenere in evidenza le offerte e le domande presso l'ufficio dell'associazione Agraria friulana.

---

71 **APPENDICE**

UN'AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

— Signori, continuò il duca, afferrando dalla panca posta dietro lui un oggetto assai pesante che levò per aria, ecco il dono, che in nome di voi tutti, depongo a' piedi del principe.

Una corona! sclamò il duca reggendosi appena, a me una corona?

— Viva Francesco III! sclamò con voce che fè tremare la volta la turba dei gentiluomini, che sguainarono le spade.

— Io? io? balbettava il duca tremante di gioia e di terrore, io? mio fratello vive tuttora! egli è l'unto del Signore!

— Lo deponiamo, disse il duca, aspettando che Iddio col torlo di mezzo sanzioni l'elezione che ora abbiam fatta.

— Signori! disse più debolmente il duca, ma...!

— Monsignore, interruppe il cardinale, così risponderemo al nobile scrupolo dimostrato da vostra altezza. Enrico III era l'unto del Signore, ma lo deponemmo; non è più l'eletto da Dio, ed ora voi lo sarete. Ecco un tempio venerabile quanto quello di Reims, perocchè quivi giacquero le reliquie di Santa Genevieffa patrona di Parigi, qui fu sepolto il corpo di Clovigi, primo re cristiano. Or bene, in questo santo tempio, in faccia alla statua del fondatore della monarchia francese, io, principe della Chiesa, e che, *senza stolta* ambizione, posso sperare di esserne un giorno il capo, vi dico: Monsignore, ecco per far vece della santa funzione un olio santo. Nominate il vostro futuro arcivescovo di Reims, il vostro connestabile, e fra un momento sarete consacrato re, e vostro fratello Enrico sarà ove non vi consegui il trono, considerato usurpatore. Cantore! accendete le torcie dell'altare!

E tosto il cantore, che evidentemente non aspettava che quel cenno, uscì dalla sagrestia con un accenditoio, e in un istante brillavano cinquanta torcie.

Allora fu veduto sull'altare una mitra splendida di gemme, e una larga spada di connestabile.

In quel punto fra le tenebre che il chiarore delle candele non aveva potuto dileguare nel coro, l'organo si destò e fece udire il *Veni Creator.*

Questa specie di parapsia preparata dai tre principi Lorenesi, che il duca d'Angiò stesso non si aspettava, produsse una profonda sensazione sugli astanti. I coraggiosi si esaltarono, i deboli si sentirono forti.

Il duca d'Angiò levò la testa e con passo più sicuro e braccio più saldo di quanto poteva aspettarsi, mosse all'altare, prese con la manca la mitra, con la destra la spada, e tornato al duca e al cardinale, che già si aspettavano quell'onore, mise la mitra in capo a questo e cinse a quello la spada.

Applausi unanimi salutarono quel fatto che il carattere irresoluto del principe avrebbe fatto poco sperare.

— Signori! disse il duca agli adunati, date i vostri nomi al signor duca di Mayenne gran maestro di Francia; il giorno in cui sarò re, voi tutti sarete cavalieri dell'ordine.

Crebbero le acclamazioni, e un dopo l'altro vennero tutti a dare il proprio nome al signor di Mayenne.

— Per bacco! disse Chicot, che bella occasione di avere il nastro turchino! non ne troverei mai una simile.

— Ora, sire, all'altare, seguitò il cardinale di Guise. Signore di Monsoreau, mio capitano colonnello, signore di Ribeirac e d'Entragues, miei capitani, di Livarot mio luogotenente delle guardie, prendete nel coro i posti a cui vi dà diritto il grado che vi affido.

I chiamati andarono a pigliare il luogo che in una vera cerimonia dell'incoronazione avrebbegli assegnato l'etichetta.

— Signori, disse il duca rivolto al resto dell'adunanza, mi farete una richiesta, e procurerò non lasciarne uno scontento.

Frattanto il cardinale passato dietro al tabernacolo, e indossati gli ornamenti pontificali, ricomparve con la santa ampolla, che depose sopra l'altare.

Allora fatto cenno al cantore, che recò il libro del Vangelo, e la croce, il prese ambedue, posò la croce sul libro del Vangelo, e stese questo verso il duca d'Angiò, che mise sopra la mano, dicendo:

— Al cospetto di Dio, prometto al mio popolo di mantenere ed onorare la nostra santa religione, come si spetta al Re Cristianissimo, ed al figlio primogenito della Chiesa. Così Dio m'ajuti, ed il suo Santo Vangelo!

— Amen! risposero a coro gli astanti.

— Amen! rispose una specie di eco, che parea venisse di fondo al locale.

Il duca di Guise sostenendo le funzioni di connestabile, salì i tre gradini dell'altare, e davanti al tabernacolo depose la spada, che il cardinale benedisse.

Il cardinale la trasse dal fodero, e presala dalla lama la presentò al duca d'Angiò, che la pigliò dalla impugnatura.

— Sire, ei disse, prendete la spada, che vi è data con la benedizione del Signore, perchè con questa e con la forza dello Spirito Santo, possiate resistere a tutti i vostri nemici, proteggere e difendere la Santa Chiesa ed il regno affidatovi. Prendete la spada, perchè in essa esercitiate la giustizia, proteggiate vedove, orfani, e riparilate ai disordini; perchè cuoprendovi di gloria con tutte le virtù, meritate regnare con quello di cui siete immagine sulla terra, e che regna nei secoli dei secoli in cielo.

Il duca, abbassò il brando sì che la punta toccasse il suolo, e offertolo a Dio, lo rese al duca di Guise.

Il cantore recò un cuscino, che fu posto innanzi al duca, il quale vi s'inginocchiò sopra.

Poi il cardinale aprì la teca d'argento dorato, e con la punta di un ago d'oro ne trasse una particella di olio santo, che distese sulla patena.

E con la patena nella mano sinistra, recitò sul duca due orazioni.

Prese la santa unzione col pollice, segnò una croce sulla cima della testa del duca dicendo:

— *Ungo te in regem de oleo sanctificato, in nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti.*

Quasi subito, il cantore asciugò l'unzione con un fazzoletto ricamato in oro.

Allora il cardinale tolse con ambe le mani la corona, l'abbassò verso la testa del principe, ma senza posarla.

Tosto il duca di Guise e il duca di Mayenne si avvicinarono e dal loro lato la sostennero.

Ed il cardinale non più reggendola che con la manca, disse benedicendo al principe con la destra:

— Dio ti cinga con la corona di gloria e di giustizia!

E gliela pose sul capo.

BANCA DI UDINE

ANNO XIX. — 19° ESERCIZIO

Capitale Sociale

Ammontare di N. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 260,779.68
Totale	L. 784,279.68

Situazione generale

30 Aprile	ATTIVO.	31 Maggio
L. 523,500 —	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 157,479.12	Numerario in cassa	» 110,663.66
» 2,719,764.64	Portafoglio	» 2,839,758.85
» 1,462 —	Effetti in protesto e sofferenza	» 20,459.59
» [illegible]	Anticipazioni contro deposito di valori e merci	» 725,602.98
» 841,959.20	Valori pubblici	» 841,953.20
» [illegible]	Cedole da esigere	» 217.—
» 653,441.87	Conti correnti garantiti da deposito	» 836,622.84
» 104,603.54	Detti con banche e corrispondenti	» 290,152.83
» 69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 69,000.—
» 204,600.—	Deposito a cauzione dei funzionari	» 195,000.—
» 1,846,426.20	Deposito a cauzione anticipazioni	» 1,896,814.75
» 796,570.75	Detti liberi	» 898,320.75
» 32,950.95	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 39,213.64
L. 8,609,890.65		L. 9,107,279.89

30 Aprile	PASSIVO.	31 Maggio
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 260,779.68	Fondo di riserva	» 260,779.68
» 2,582,244.38	Conti correnti fruttiferi	» 2,753,573.65
» 1,242,137.62	Depositi a risparmio	» 1,290,524.52
» 541,199.29	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 808,098.30
» 3,437.07	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 949.32
» 2,050,096.25	Depositanti a cauzione	» 2,091,814.75
» 769,570.75	Detti liberi	» 898,320.75
» 114,425.67	Utili lordi del corrente esercizio	» 156,218.42
L. 8,609,890.65		L. 9,107,279.89

Udine, 31 maggio 1891.

Il Sindaco — Il Presidente — Il Direttore
F. Billia — **C. Kechler** — **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del 3 1/4 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 1/2 % deliberando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdita le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del 4 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono netti da ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Accorda **Anticipazioni** sopra: a) carte pubbliche e valori industriali; b) sete greggie e lavorate e cascami di seta; c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)**, sulle principali piazze di **Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale **Depositorio** *recentemente costruito per questo servizio.*

Esercisce l'**Esattoria di Udine.**

Rappresenta la Società l'**Ancora** per Assicurazioni sulla Vita.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 30 aprile 1891	L. 2,582,244.38	
Depositi ricevuti in maggio 1891	» 570,425.67	
	L. 3,152,670.05	
Rimborsi fatti in maggio 1891	» 399,096.40	
Esistenti al 31 maggio 1891		L. 2,753,573.65

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 aprile 1891	L. 1,242,137.62	
Depositi ricevuti in maggio 1891	» 91,856.03	
	L. 1,333,993.65	
Rimborsi fatti in maggio 1891	» 43,469.13	
Esistenti al 31 maggio 1891		L. 1,290,524.52
	Totale dei Depositi L.	4,044,098.17

Licenza liceale. — Le prove scritte per la sessione di luglio avranno luogo nell'ordine e nei giorni seguenti:

6 luglio Componimento italiano;
8 » Versione dal latino in italiano;
9 » Versione dal greco in italiano;
10 » Tema di matematica;
13 » Versione dall'italiano in latino.

Le prove scritte per ottobre avranno luogo:

1 ottobre Componimento italiano;
2 » Versione dal latino in italiano;
5 » Versione dal greco in italiano;
6 » Tema di matematica;
7 » Versione dall'italiano in latino.

Le prove cominciano alle 8 ant.

Nella sessione di luglio, prima della prova scritta di greco, i candidati devono dichiarare al Presidente se scelgono questa prova o quella scritta di matematica. Tale dichiarazione avrà valore anche per gli esami di riparazione.

La *gara d'onore* fra i candidati all'esame di licenza liceale è indetta per la prova scritta d'italiano. Il tema sarà inviato dal Ministero; i temi delle altre prove scritte saranno fissati dalla Commissione esaminatrice.

Le prove orali avranno principio dopo le prove scritte, nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Sono sede di esami per la licenza liceale nelle due sessioni di luglio e ottobre 1891 tutti i licei regi o pareggiati.

Per i sensali, mediatori ecc. A norma dei signori sensali, mediatori ecc. crediamo opportuno di pubblicare le disposizioni degli articoli 72 e 76 della vigente legge di P.S.

Art. 72. Nessuno può esercitare il mestiere ambulante di venditore o distributore di merci, fiammiferi, paste dolci liquori, stampati o disegni, di cenciaiuolo, saltimbanco, ciarlatano, cantante, suonatore, sensale od intromettitore; nè il mestiere di guida, servitore di piazza, facchino, cocchiere, barcaiuolo o lustrascarpe, senza previa iscrizione in apposito registro presso l'autorità locale di pubblica sicurezza, la quale ne rilascierà certificato.

Art. 76. Il contravventore alle disposizioni degli articoli 72 e 74, è punito con l'ammenda sino a lire cinquanta.

Chi esercita uno dei mestieri indicati nell'articolo 72, malgrado il rifiuto dell'autorità competente, sarà punito coll'ammenda sino a lire cento.

Nella stessa ammenda sino a lire cento incorre l'esercente che sulla richiesta degli ufficiali o agenti di pubblica sicurezza, non esibisce il certificato o il permesso di cui negli articoli precedenti.

I bolli sulle lettere. I bolli sulle lettere devono essere applicati sul davanti e non di dietro.

Molte persone hanno l'abitudine di applicare sulle corrispondenze i francobolli nella parte opposta a quella dell'indirizzo a guisa di suggello, il che inceppa non poco le operazioni postali.

Crediamo utile avvertire che le corrispondenze non aventi i francobolli nella parte dell'indirizzo potrebbero essere tassate, in forza dell'articolo 30 del vigente regolamento postale.

Istruzioni pratiche per lo impianto delle Casse rurali. Raccogliere in un breve scritto le istruzioni pratiche e d'ordine legale necessarie ai sindaci, parroci, proprietari, segretari comunali, maestri ecc., che nei Comuni di campagna intendono promovere la benefica istituzione delle Casse rurali, questo si è proposto e ha compiuto con concisa chiarezza e con semplice forma l'egregio ing. E. Zanon, nella Presidenza della *Federazione fra le Casse rurali italiane*. Il succinto e interessante lavoro è corredato degli opportuni modelli.

Quest'opuscoletto forma il seguito naturale dell'altro pur recentissimo del dott. Wollemborg, *Nuovo Statuto modello per le Casse rurali*; e si può avere allo stesso prezzo di centesimi 20 la copia, rivolgendosi alla suddetta *Federazione* in Padova.

Provideant Consules. Avendo richiamato più volte l'attenzione dell'Autorità municipale e nulla avendo ancora ottenuto, siamo indotti nuovamente a reclamare riguardo quella venditrice di aranci e limoni, che staziona all'angolo del caffè Commercio in piazza Mercato nuovo, ingombrando il pubblico passaggio, specialmente per coloro che si diriggono al caffè stesso, il quale hanno diritto di vedere quell'angolo libero da quella baracca, cosa che non si osserva in nessun'altro caffè della città. Mentre il conduttore cerca di migliorarlo ed abbellirlo, lasciando quella donna in quel posto, l'esercizio stesso invece di acquistare andrà perdendo e rimarrà sempre un caffè di secondo o terzo ordine e perdendo sempre qualche avventore. Ora ci raccomandiamo all'illustriessimo signor cav. Sindaco, il quale essendo amante del buon andamento e del decoro della nostra città, del che si ebbero ripetute prove, nutriamo fiducia che Egli sarà propizio di soddisfare a questo legittimo desiderio.

X. Y.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi 4 giugno, alle ore 7 e mezzo pom., sotto la loggia municipale:

1. Marcia — Arnhold
2. Sinfonia « Rienzi » — Wagner
3. Valzer « La bella incognita » — Fahrbach
4. Duetto e terzetto « I due Foscari » — Verdi
5. Finale « Ebrea » — Halevy
6. Polka — Drescher

Teatro Minerva. Il programma della serata di domenica ventura promette di riescire molto interessante. Udremo, fra le altre cose una nuova commedia in dialetto friulano del nostro egregio concittadino Francesco avv. Leitenburg, dei cori a quattro voci d'ottimi maestri, e varî pezzi per mandolini del distinto maestro Gio. Batta Marzuttini. Combinandosi poi la ricorrenza della festa nazionale dello Statuto, siamo più che certi la serata atterrà uno splendido successo.

Domestica ladra. Narrano i giornali di Trieste che in quella città, l'altro ieri, veniva arrestata la domestica Giuseppina Pascolo d'anni 22, ora al servizio di rispettabile famiglia, che nell'aprile p. p. presso il negoziante signor Isidoro Marass aveva rubato da un cassetto dell'armadio un astuccio contenente un anello d'oro con brillanti del valore di 150 fiorini.

Venne poi sequestrato il bollettino d'impegnata dell'oggetto rubato per fiorini 5 presso un bancello di mediazioni.

Ed ancora Bambin. Antonio Orsani detto Bambin fu ieri nuovamente arrestato per ubbriachezza molesta e ripugnante.

Girovaga ed oziosa. Dalle guardie di città venne ieri arrestata la girovaga ed oziosa Antonia Cornelli di Pietro da Nimis, donna di mal' affare.

I prezzi sul mercato d'oggi:

Granoturco all'ett. L. » 14.50 a 15.—
Giallonciino » » 15.50 a —.—
Giallone » » 15.80 a —.—
Foglia di gelso spogliata dal legno, da cent. 10 a 15 al chilogramma.
Ciliege da cent. 14 a 18 — Piselli a 12 — Asparagi 45.

Grande Stabilimento Balneare. Il grande Stabilimento Balneare Comunale, fuori Porta Venezia, è aperto, dalle 6 ant. alle 6 pom.

Per le ragazze che cercano lavoro. Presso lo Stabilimento Bardusco, in giardino, trovano immediato lavoro, ragazze dai 14 ai 16 anni.

D'affittare in casa Dorta, suburbio Aquileja, rimpetto alla ferrovia, un vasto granaio per deposito bozzoli. Per trattative, rivolgersi ai proprietari.

Gazzetta Letteraria *settimanale.* (Editori L. Roux e C., Torino, Roma — lire 4 all'anno, lire 2.50 al semestre). — Sommario del n. 22, di sabato 30 maggio:

« Un mattoide politico, » di Ferdinando Gabotto. — « Poesia domestica, » di C. Cali. — « Ricordi d'Orvieto (a proposito d'un centenario), » di Emilio Del Cerro. — « Da Villa Doria Pamphily, » di Cosimo Giorgieri - Contri (versi). — « Nunziata, » di G. Zoppone-Strani. — « Corpus Domini - Impressione, » di G. Rampica. — « Fra romanzieri e novellieri » (Maspes - Turrinelli Comelli - Sperez - Serao - Barattani - Codemo - Tanfani) di Giuseppe Depanis. — « Bibliografia. » — Giuochi - Scacchi. — Bollettino delle novità librarie italiane ed estere, dell'ultima settimana.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 - 6 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 4
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	747.9	748.2	740.5	750.9
Umido relat.	77	68	79	76
Stato di cielo	misto	misto	coperto	misto
Acqua cad. m.	11.8	gocce	—	5.5
Vento (direzione	SW	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	1	—	—	—
Term. centigr.	18.4	21.0	18.4	21.2

Temperatura (massima 26.6 / minima 14.7
Temperatura minima all'aperto 13.6

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 3 maggio 1891:

Tempo probabile:
Venti deboli freschi intorno ponente, cielo sereno nell'Italia meridionale, vario con qualche temporale nell'Italia settentrionale.

IN TRIBUNALE

Udienza 3 giugno 1891.

Gimbaro Giorgio imputato di renitenza alla leva, condannato per tal titolo a giorni 41 di detenzione.

Fabrizio Giovanna di S. Daniele imputata di furto, condannata a mesi sei di reclusione.

Grassi Valentino, Tuzzi Tobia e Pitassi Anna di Pavia di Udine imputati di furto i primi due; e ricettazione la Pitassi condannati il primo a mesi 10 di detenzione, il secondo a mesi 8 e giorni 15 della stessa pena. Assolta la Pitassi per non provata reità.

Il mercato della seta

Milano, 2 giugno 1891. — Non possiamo che confermare quanto ieri accennammo. Si dinota una diminuzione di affari per mancanza di ordini di offerte purtroppo sempre basse. Così il *Sole*.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 3

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	94.10	—.—
» 5 % god. 1 lugl. 1890	91.98	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex divid.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.
Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4	—.—	—.—	123.95	124.25
Francia	3	101/55	101/50	—.—	—.—
Belgio	3	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 1/2	25.32	25.33	—.—	—.—
Svizzera	4	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	217 1/2	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		217 3/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 2
Rendita italiana 93.75 sera 93.80
Napoleoni d'oro 20.20

VIENNA 2
Rendita austriaca (carta) 92.15
id. id. (arg.) 92.45
id. id. (oro) 110.90
Londra 11.82 Nap. 9.34 1/2

PARIGI 2
Chiusura della sera Ital. 93.30
Marchi 125.

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons.*

Si legga attentamente la quarta pagina d'oggi.
E' interessantissima.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parig e Roma.

SPECIALITÀ

in vendita presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e Compagno

UDINE — Via Mercerie Numero 5 — Casa Masciadri

VICENZA — Corso Principe Umberto N. 2387 — Casa Lampertico

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Eccellente liquore stomatico, dealitiosa bibita all'acqua di seltz, o semplice, consigliabile prima del pranzo. Una bottiglia L. 2.50.

Polvere Fernet — per confezionare il vero Fernet — uso Branca — con tutta facilità e tenuissima spesa. Dose per litri 5 lire 2.

Polvere enantica — colla quale si ha un vino rosso, moscato, gustoso, igienico. Pacco per 50 litri lire 2.20; per 100 litri lire 4.

Polvere Wermouth — colla quale s'ottiene un eccellente ed economico Wermouth semplice o chinato, che può reggere il confronto dei preparati delle migliori fabbriche. Una dose per otto litri lire 1.20 con istruzione.

Polvere conservatrice del vino — Questa polvere conserva intatto il vino ed i vinelli anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi. Arresta qualunque malattia incipiente del vino; dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti. I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericolo. I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto. « Il Coltivatore, il giornale Vinicolo italiano » ed altri periodici gli danno dedicato articoli di elogio. Ogni scatola, contenente 200 grammi, che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire 3.50; per due scatole o più lire 3 l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Libro utile — Fistole, carie, tumori maligni, cancri, piaghe antiche, erpiti, scrofola, ozena, linfaticismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno. Studi d'un bravo medico di Milano. Lire 1 e chi lo voglia franco raccomandato aggiunga all'importo cent. 30.

Naftalina — L'odore acuto di questa polvere impedisce lo sviluppo del tarlo fra gli abiti, stoffe, lane, pelliccie ecc. Basta collocare piccola quantità di Naftalina in un angolo del mobile destinato a detti oggetti per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. Una scatola cent. 50.

Caffè Olandese — da non confondersi colle usuali cicorie, rappresenta un'economia sensibilissima per i caffettieri e famiglie. Per fare una data quantità di caffè basta difatti adoperare metà polvere di quella usata comunemente aggiungendovi un quarto parte di caffè olandese e si otti ne bevanda profumata, gustosissima, di bel colorito. Cent. 25 al pacchetto di un ettogramma.

Polvere per levare i peli dal viso e dal corpo senza recar danno alla pelle per quanto delicata — anche si rade e pulisce meglio che col rasoio più perfetto. Ripetuta poche volte l'operazione la peluria non si rinnova. Un vaso con istruzione lire 3.

Cipria profumata per rendere morbida delicata e fresca la pelle, a prezzi mitissimi Cent. 25, 30, 50 e più.

Cerone americano — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il « Cerone americano » oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare. Il « Cerone americano » è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castano e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

Tintura Fotografica istantanea. Questa tintura dei chimici Rizzi tinge i capelli e barba in nero e castano naturale senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come troppe altre tinture anche più costose. Una bottiglia grande lire 4, con istruzione particolareggiata.

Lipato — È un sapone raccomandato per le sue qualità antisettiche disinfettanti. Il suo grato odore di piante resinose, da cui è tolto gli aggiunge pregio, lire 1 al pezzo.

Wein pulver — dalla quale si trae un vino bianco, spumante, tonico, digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70, per 100 litri lire 3.

Polvere birra — che dà una birra economica e buona. Costa 12 cent. al litro. Non occorrono apparecchi per fabbricarla. Dose per 100 litri lire 5.

Polvere dentifricia preparata secondo la vera ricetta del prof. Vanzetti è il migliore specifico per pulire e conservare i denti, resi con essa di bianchezza insuperabile. Scatola grande lire 1, piccola cent. 50.

Acqua di Chinina, odorosissima impedisce la caduta dei capelli e li rafforza. È rimedio efficace contro la forfora. L. 1,25 la bottiglia col modo di usarla.

Ricettario con 32 istruzioni pratiche per fare diverse sorta di Vino buono, economico senza uva e per avere diverse imitazioni di finissimi vini, fernet, acquavite, gazosa, aceto, ecc. lire 2.

Tela all'arnica montana — Preparato indicatissimo per la perfetta guarigione dei calli, indurimenti della pelle, occhi di pernice ecc. Una scheda da lire una coll'istruzione.

Balsamo gelonifugo rimedio efficace contro i geloni, che guarisce con prestezza siano essi chiusi o ulcerati. Vaso con istruzione lire 0.60.

Mikonmuffa — Questo preparato toglie con facilità la muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari. Una scatola con istruzione dettagliata lire 1.50.

Tord-tripe, infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire una al pacco.

Ochroma Lagopus — È una vernice ottima per stivali, finimenti da cavallo, carrozze, valigie e oggetti di cuoio. Costa la metà degli altri lucidi, lire 1.50 la bottiglia con pennello e istruzione.

Sapone al fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti, efficace persino per le stoffe di seta che si possono lavare senza alterarne il colore. Un pezzo cent. 60 con istruzione.

Mastice per bottiglie — Serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità ed impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo. Scatola lire 0.60.

Damigiane impagliate ottime per conservare il vino, contenenti 40 litri circa, lire 3 l'una e con coperchio lire 4.50.

Vernice istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. 80 la bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire 1 al flacone.

Nuova Carta Orientale profumata — Corregge l'aria viziata degli appartamenti, da buon odore e preserva la lingeria dal tarlo. Un libretto di molti fogli — elegantemente legati in cartoncino cent. 80 con istruzione.

Scolorina per levare sgorbi e cancellature dalla carta senza alterarla. Raccomandata specialmente ai copisti ed uffici. — Una bottiglia lire 1.20 con istruzione.

Acqua Antipollica ridona ai capelli ed alla barba in breve tempo il primitivo colore naturale, sia nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non sbodo, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e polisce la testa. Bottiglia grande in involto semplice lire 3 — in astuccio elegante lire 3.75. Istruzione in tre lingue.

Timbri di gomma e di metallo, da studio, paginatori, calendari, automatici ed a mano, monogrammi, autografi, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di fermacarte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi, a prezzi mitissimi.

Cuscinetti perpetui per timbri — Durano indefinitivamente, non necessitano mai d'inchiostro. Fabbricati in nero, violaceo, rosso, azzurro e verde si vendono a prezzi miti, lire 2 e più.

Carte enoscopiche premiate e brevettate per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 30 analisi lire 1, per 100 analisi lire 3.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, maioliche, terraglie, ceramiche ecc. cent. 80 alla bottiglia col modo di usarlo.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. 50.

Pantecollia indiana per riparare oggetti rotti, di ogni sorta, in vetro, cristallo, porcellana, marmo, avorio, ecc. Una lira alla bottiglia con istruzione.

Lustro per stirare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria. Scatola da cent. 50 e da lire 1 con istruzione.

Kisi-Kaki. — È un pregiato inchiostro che serve per registri come per copie. Una bottiglia lire una.

Polvere d'ireos ottima per profumare la lingeria, avendo un delicatissimo odore che si conserva per lungo tempo. Un pacco grande lire 1.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. cent. 75 la bottiglia.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 80 con istruzione.

Arricciatore Hinde — brevettato indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei riccioli o frisettes. Una scatolina di 4 ferretti, lire UNA.

Lustralina — lucido impermeabile per stivali. Da una bellissima tinta nera che si conserva per una settimana malgrado la pioggia, il fango e la neve. Una bottiglia lire 1.50.

Saponi igienici, economici di tutti i prezzi — da Cent. 20 in più.

Florida vera lozione per la circolazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. Lire 3 la bottiglia.

Neoplasma — Naftalina odorata, profumo delicatissimo per fazzoletti, lire 2 alla bottiglia.

Cera liquida, excelsior — insuperabile nel lucidare pavimenti, terrazzi alla veneziana, mattonia quadrati, parquets, mobili, ecc. Una scatola da un chilogrammo costa lire 4 e serve per lucidare 150 metri quadrati di superficie.

ALTRE SPECIALITÀ NAZIONALI ED ESTERE

Tintura Fotografica

Lire 4 la bottiglia

Sono tre tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Specialità vendibile presso l'UFFICIO DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

a base di Polvere del DOVER e balsamo del Tolù per la

SPECIALITÀ

la di cui Vendita è autorizzata dal R. Ministero dell'Interno

Specialità prescritta con immenso successo da più distinti medici.

La polvere del Dover e il Balsamo Tolutano sono rimedi di fama secolare, che nessuno dei nuovi prodotti e specialità Catramina, Lichenina, Terpina ecc. ecc. hanno potuto nè potranno mai soppiantare.

La felice e speciale combinazione di questi potenti farmaci è ciò che costituisce la rinomanza delle PASTIGLIE TANTINI che per le loro ottime virtù vengono da ogni luogo richieste.

Ciascuna Pastiglia contiene, con metodo speciale perfettamente divisi: 0.15 di polvere del DOVER e 0.05 di balsamo Tolutano.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Si vendono in Verona nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'oro, Piazza Erba, 2 — in Udine Farmacia Girolami e nelle principali Farmacie del Regno.

Contro il tarlo degli abiti.

L'odore acuto della polvere Naftalina impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare una scatola contenente questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pelliccerie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.

Scatola cent. 50 — Per acquisto rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Piroconofobi

infallibili distruttori delle zanzare. — Prezzo d'una scatola di 14 piroconofobi cent. 60.

Trovansi vendibili presso l'impresa di pubblicità L. Fabris e C., via Mercerie, casa Masciadri, n. 5, Udine.

Ristoratore S. A. Allen

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. Una sola bottiglia basta, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprì quasi di capelli.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal

Laboratorio chimico-farmaceutico

DI MILANO

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si vende presso l'*Ufficio di Pubblicità, Luigi Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

SCIROPPO PAGLIANO

Il **SOLO VERO** inventato dal Prof. **GIROLAMO PAGLIANO**, famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa, che è sempre esistita in *Firenze, Via Pandolfini, Palazzo proprio*. Dai ruoli della Camera di Commercio resulta che nessun'altra casa Pagliano è *mai* esistita in Firenze. Si esiga sulle bocce e scatole la firma dell'Inventore.

Ochroma Lagopus

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico*. Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso L'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, N. 5.

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** Milano

Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco